



## Monte Granatico

*Su Monti  
Sec. XVIII - XIX*

### I Monte Granatici in Sardegna

L'istituzione dei Montegratici si diffuse in modo capillare in Sardegna nella seconda metà del XVIII secolo al fine di sostenere l'agricoltura locale attraverso l'anticipazione della semente ai coltivatori e la conservazione, per conto della comunità, della riserva di grano indispensabile per la semina. Basavano la loro sussistenza sul lavoro gratuito dei contadini, i quali dedicavano un numero variabile di giornate lavorative (le cosiddette *roadie*) alla coltivazione delle terre comuni. Le *roadie* si svolgevano, previo beneplacito delle autorità ecclesiastiche locali, la Domenica dopo la prima Messa, su un terreno comunale o baronale. Dal regolamento promulgato dal Vicerè Lodovico Hallot des Hayes nel 1767 si evince l'organizzazione gerarchica dei Montegratici sardi. Il livello più alto era occupato dalla Giunta Generale, con sede a Cagliari e composta dal Reggente la Reale Cancelleria, dalle prime tre voci degli Stamenti, da tre alti ecclesiastici e da un Segretario nominato dal Sovrano. Distribuite sul territorio erano invece le Giunte Diocesane, insediate in ogni Diocesi e composte dal Vescovo, da un Canonico, dal Sindaco e dal Censore. Ogni comunità aveva invece la sua Giunta Locale, composta dal Canonico Prebendato, dall'Ufficiale di Giustizia e dal Censore (la cui funzione consisteva nello scegliere i terreni da lavorare ed assistere ai lavori di semina, mietitura e trebbiatura). Le Giunte Locali avevano il compito di fissare la dote granatica (la quantità di grano necessaria al corretto funzionamento del Monte) tenendo conto dei terreni coltivabili e delle richieste degli agricoltori. Inoltre nominavano il Depositario, un funzionario la cui carica durava tre anni e che aveva il compito, di fondamentale importanza, di custodire e distribuire il grano.



### Il Monte Granatico di Serramanna



Il Monte Granatico di Serramanna fu istituito ufficialmente nel 1761. Non è certo che sin dal momento della sua istituzione fosse dotato di una sede vera e propria: si suppone che il grano venisse inizialmente conservato in locali privati. L'attuale struttura venne sicuramente costruita intorno ai primi anni del XIX secolo. Nel celebre *"Dizionario Geografico-storico"*, di Goffredo Casalis e Vittorio Angius, pubblicato nella seconda metà del sec. XIX, viene così descritto: *"Il fondo granatico del monte di soccorso ascende a più di 2500 ettoltri (starelli 5000) e prospera bene amministrato sotto la vigilanza del vicario (il Parroco n.d.c) che è capo dell'Amministrazione. Si è ingrandito il locale mercè le assidue cure ed i suggerimenti dello stesso vicario, che con tutta sollecitudine studia al vantaggio del suo popolo"*. L'edificio, di cui una parte è proprietà del Banco di Sardegna, è costruito con mattoni di terra cruda (*ladiri*). Si affaccia sia in Via Montegratico (con un accesso dotato di rampa per diversamente abili) che in Via Giulio Cesare. Dopo aver ospitato la Biblioteca Comunale, è stato restaurato e destinato ad usi socio-culturali. Il piano terra, dotato di un pavimento in cotto, ospita convegni ed incontri culturali di vario genere. Degna di nota risulta essere la fattura del solaio di interpiano: è l'unico esempio serramannese di struttura realizzata con travi in ferro a doppio T e volte in mattoni pieni. Il secondo piano, utilizzato prevalentemente per mostre ed esposizioni, è pavimentato in parquet flottante. Il solaio di copertura è realizzato con capriate, orditura e tavolato in legno e tegole tipo coppo sardo. Oltre che da una scalinata in muratura, al fine di abbattere le barriere architettoniche i due piani sono collegati da un ascensore.

### Letture Consigliate:

Annalisa Caboni, *I Monti Granatici e vicende del Monte Granatico di Serramanna nella prima metà dell'Ottocento*, Tesi di Laurea in Lettere Moderne, Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Lettere e Filosofia, Anno Accademico 2003/2004, e relativa bibliografia;

Maurizio Viridis e Giovanni Serreli, *Toponomastica storica nel centro abitato di Serramanna*, Cagliari, Sardiniana snc, 2005 e relativa bibliografia;

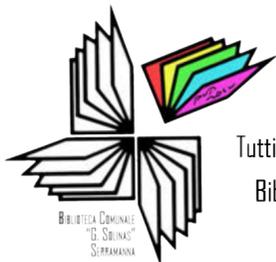
Fernando Caboni, *Serramanna: storia di una comunità agricola del Medio Campidano*, Dolianova (CA), Grafiche del Parteolla, 2008 e relativa bibliografia;

Giovanni Battista Melis, *Serramanna: cenni di storia sugli insediamenti e il territorio*, Villasor (CA), Tipografia Atlante, 1993 e relativa bibliografia;

Istituto Comprensivo di Serramanna, Amelia Pilia e Maria Ignazia Asunis (a cura di), *Esplorando Serramanna*, Serramanna (VS), Litotipografia 3ESSE sas, 1997 e relativa bibliografia;

Goffredo Casalis e Vittorio Angius, *Dizionario Geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re della Sardegna* (Cit. p. 928).

Fotografie: In alto il Montegratico e l'attuale Piazza Martiri in una foto d'epoca - In basso la Sala Espositiva del secondo piano durante una mostra dedicata a Vico Mossa © Studio di Architettura Ortu e Pillola Associati



Tutti i testi citati sono disponibili in consultazione presso la Biblioteca Comunale "Giovanni Solinas" di Serramanna

### Come leggere il QR Code sul tuo smartphone:

1. Assicurati di avere una connessione internet attiva
2. Scarica dal tuo AppStore un'applicazione "QR Code scanner"
3. Attiva l'applicazione e punta la fotocamera del tuo cellulare sul QR Code
4. Il cellulare riconoscerà il link contenuto sul QR Code
5. Apri il link e Buona Lettura!

